

Codice scheda: ASC A4530507 (Microscheda: 3934C5/7)
Luogo e data: TORINO - 16/08/1890
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: SALA ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Norme ed argomenti da inculcare nei prossimi Esercizi Spirituali 1890: In generale - Spirito di sacrificio - Cura degli altri. (Copia in fotozincotopia di circolare ai direttori salesiani, con data e destinatario aut. di D. Rua)

ORATORIO
DI
S. FRANCESCO DI SALES
Torino, via Cottolengo, N. 32
→ (S) ←

Torino li 16 - 8 - 90

Carissimo D. Sala

III - 16 - 8 - 90

Del desiderio di provvedere al bene della nostra Pia Società, seguendo l'esempio del nostro venerato Fondatore ti comunico alcune norme ed argomenti che converrà siano particolarmente inculcati dai Superiori che presiederanno e dai predicatori nei prossimi Esercizi Spirituali 1890.

In Generale

- 1° Pazienza nel sopportare i difetti dei Confratelli; avvisarli, correggerli con carità ma prontamente. Così pure pazienza e carità nell'istruire gli allievi senza far uso di troppo rigore, di gravi castighi e senza mai trascurare a percosse.
- 2° Evitare le critiche, il biasimo, le mormorazioni; difenderci a vicenda e aiutarci materialmente e spiritualmente.

Spirito di sacrificio

- 3° Insistere sullo spirito di sacrificio, cioè sul sacrificarsi volontieri per Dio e per le anime ad imitazione del nostro patrono S. Francesco di Sales e di D. Bosco nostro padre.
- 4° Non mai lagnarsi sulle cose comandate, sui rifiuti che talora si ricevono; sugli apprestamenti di tavola, di abiti, sulla scelta dei lavori, sulla qualità degli impieghi, sulle tribolazioni della vita.
- 5° Non si rifiutino gli Uffici anche più gravosi e meno appariscenti, come fare scuole inferiori, assistenze nei laboratorii, e ciò sull'esempio del Divin Salvatore, dei Santi, di D. Bosco.

Studio della propria perfezione

- 6° Ciascuno lavori intorno a se medesimo per formarsi un carattere di buon salesiano dolce e mansueto e per

3934 C5

ciò cerchi frenare la irascibilità, moderarla, reggerla col la ragione affinché, in un cattivo incontro, non si vada alla violenza, come purtroppo accade sovente.

7° Ricevere in buona parte gli avvisi dati in generale ed in particolare ed anche mostrarsi accendevoli ed accondiscendenti all'altrui parere e desiderio, quando non si tratta di falsi principii o dell'offesa di Dio, sia per l'amor della pace e della buona armonia, sia per non divenire caparbio, testardi ed inflessibili.

8° Non mai il Salesiano ricordi qualche ingiuria ricevuta per farne rimprovero o vendicarla.

9° Le cose passate e già quasi generalmente dimenticate non vengano più richiamate per farne biasimo.
Cura degli altri.

10° Somma cura nel fuggire e far fuggire qualunque opera, parola scandalosa o che si possa interpretare come tale.

11° Raccomandare molto che si eviti qualsiasi atto che più o meno possa ingenerar sospetti in materia di castità, riflettendo che abbiamo da fare con giovani ai quali si allude nella nostra regola al capo V° § 3.

12° Sollecitudine e sforzo generale per rendere i Salesiani capaci a compiere esemplarmente i doveri del proprio stato.

13° I Direttori, i Prefetti, i Consiglieri compatiscano molto i Chierici siano maestri, siano assistenti, che per la prima volta si mettono a questo o a quell'ufficio, li aiutino, li consolino, li incoraggino con belle parole e cerchino di formarli giusta la loro capacità, riflettendo che tutti i principii sono difficili e che nemo repente fit summus.

14° Si abbia gran cura di osservare e far osservare le pratiche di pietà quali ci vengono prescritte al capo XIII delle nostre costituzioni e dalla distinzione III^a capo II^o delle deliberazioni.

3934 C6

Il Signore benedica, colla Sua grazia le nostre fatiche e sollecitudini, e Maria S.S. ci ot, tenga uberosi frutti dai nostri Spirituali Esercizi.
Credimi sempre

tuo aff^{mo} in Gesù e Maria
Sac. Michele Riva

3934C7